

SANITÀ Il piano di riorganizzazione conferma le aspettative del Santissima Annunziata, ma...

«Basta singoli ospedali, siamo in rete»



Al centro, i direttori generali Magni (Asl Cn 1) e Bedogni (S. Croce e Carle) con i dirigenti delle due aziende

Più posti letto in dialisi, due primari in arrivo, altri due confermati e la nuova risonanza magnetica. Dovrebbe esserci questo nell'immediato futuro dell'ospedale Santissima Annunziata. Lo ha evidenziato il direttore generale Francesco Magni giovedì scorso, quando l'Asl Cuneo Uno – insieme all'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo – ha presentato il suo "atto aziendale", ovvero la sua nuova organizzazione interna.

Per quanto riguarda la dialisi, Magni ha dichiarato che effettuerà un ridimensionamento a Ceva, dove attualmente i posti sono tanti, per attivarne a Mondovì (oggi a zero) ed aumentarne a Savigliano (oggi 8) e Saluzzo (oggi 6). «A Savigliano si devono fare tre turni, è evidente che i letti attualmente sono pochi» ha riferito il direttore.

Per quanto riguarda i primari, due saranno scelti a breve trami-

te concorso: uno per Urologia (questione annosa, più volte sollevata dall'associazione Amici dell'ospedale) e l'altro per Chirurgia. Buone speranze anche per il mantenimento di altri due primari, i cui direttori andranno in pensione a fine anno: il dottor Luciano Galletto (primario anche a Mondovì) in Ginecologia e il dottor Giuseppe Vai in Rianimazione. «Per la sostituzione di Galletto – ha specificato Magni – ho intenzione di cercare due figure: una con profilo più ginecologico, per fare una sorta di chirurgia delle donne; l'altro con profilo più ostetrico, che si occupi più specificamente dei parti». Uno andrà a Mondovì, l'altro a Savigliano. E qui Magni è categorico: «Non bisogna preoccuparsi per dove sarà il primario. Dobbiamo smetterla di pensare che il servizio funzioni solo se c'è questa figura. Per i cittadini nulla cambierà se il primario lo metterò a Mondovì o a Sa-

vigliano oppure chissà dove. Questa logica campanilistica è da superare. Deve sparire il concetto di singolo ospedale – ha specificato – ma dobbiamo parlare di una rete di ospedali, di cui due sono "cardine": a Nord Savigliano, a Sud Mondovì».

Sembra anche al termine la lunga attesa per la nuova risonanza magnetica a Savigliano, che sostituirà quella di Fossano. «Tra pochi giorni – assicura il direttore sanitario Gloria Chiozza – si riunirà il Comitato tecnico per definire gli ultimi dettagli». Poi bisognerà piazzarla e organizzare tutto il reparto. Come aveva già annunciato Magni a luglio, il Santissima Annunziata è l'ospedale dell'Asl che ha bisogno di maggiori manutenzioni: ci sono già oltre 2 milioni da spendere, ma un Piano dettagliato degli investimenti sarà redatto nei prossimi mesi e partirà nel 2016. ●

Guido Martini

ASL Finita la convenzione con la Chianoc, lavoratrici preoccupate Le cucine saranno spostate a Saluzzo

Le preoccupazioni delle lavoratrici delle cucine e della mensa dell'ospedale sono fondate. L'Asl ha in programma di spostare a Saluzzo la produzione dei pasti per il personale sanitario, oggi effettuata presso la casa di riposo Chianoc di Savigliano.

Attualmente il personale – da due anni alle dipendenze dell'azienda mutiservizi ospedalieri Amos – conta 34 persone, di cui solo due maschi. Un paio di settimane fa, le dipendenti ci avevano scritto una lettera per rimarcare il fatto che, dodici anni dopo il primo patto di servizio, il problema è tornato a ripresentarsi: «Ad aprile 2016 – hanno scritto – scade la convenzione con la residenza Chianoc e torna "l'incubo" del trasferimento».

Dal 2003 i pasti – un mi-

gliaio al giorno – vengono prodotti nelle cucine al piano seminterrato della Chianoc, e vengono serviti sia alla casa di riposo che all'ospedale; al 6° piano della residenza per anziani è invece attiva una mensa per tutto il personale Asl. Ma ora la cooperativa La Madonnina, che gestisce la casa di riposo, ha intenzione di mantenere per sé cucina e mensa e di non rinnovare la convenzione con l'Asl. L'azienda sanitaria deve quindi cercare nuovi locali per questi servizi.

La voce del trasferimento a Saluzzo della cucina, ipotesi osteggiata dalle dipendenti, girava da settimane: «Possibile – sostengono le lavoratrici – che non si possa trovare un luogo all'interno dell'ospedale della nostra città? Ci risulta che di locali vuoti ce ne siano a volontà». Le dipendenti, infatti, tutte dell'area sa-

viglianese (ce ne sono anche di Cavallermaggiore e Racconigi) avrebbero preferito non spostarsi, anche perché non tutte hanno la patente.

Ma purtroppo per loro la voce del trasferimento era fondata: lo spostamento delle cucine è infatti nei Piani dell'Asl. A confermarlo è il direttore generale dell'Asl Cuneo Uno Francesco Magni. «La Chianoc – ha detto – ci ha fatto sapere che vuole per sé quegli spazi. Bisogna pertanto costruire una nuova mensa in ospedale. La cucina, invece, sarà realizzata a Saluzzo. Al riguardo si sta anche valutando di ampliare la produzione – ha aggiunto Magni – e portarla a 2.000 pasti al giorno. Il fabbisogno è di 1.300, ma i 700 in più potrebbero servire altri enti pubblici, con i quali si potrebbero firmare delle nuove convenzioni». ●

G.Ma.



Le cucine dell'Asl erano ospitate da dodici anni presso la vicina casa di riposo "Chianoc"